



Ministero della cultura

Procedura di selezione per il conferimento del titolo di “Capitale italiana dell’arte contemporanea”

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “*Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, recante “*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*”;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante “*Codice in materia di protezione dei dati personali*”, integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, recante “*Disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)*”;

VISTO il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante “*Codice dell’Amministrazione Digitale (CAD)*”, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, di “*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*”, e successive modificazioni;

VISTA la legge 30 dicembre 2023, n. 213, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026*”, e in particolare l’articolo 1, comma



Ministero della cultura

339, ove si dispone che *“Il Consiglio dei ministri conferisce annualmente il titolo di «Capitale italiana dell'arte contemporanea» ad una città italiana, sulla base di un'apposita procedura di selezione definita con decreto del Ministro della cultura, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Alla città assegnataria del titolo è attribuita la somma di 1 milione di euro per interventi di realizzazione e riqualificazione di aree e spazi destinati alla fruizione dell'arte contemporanea. Ai fini dell'attuazione del presente comma è autorizzata una spesa pari a 1 milione di euro annui a decorrere dall'anno 2024”*;

VISTO il decreto legge 10 agosto 2023, n. 105, convertito con modificazioni dalla legge 9 ottobre 2023, n. 137, recante *“Disposizioni urgenti in materia di processo penale, di processo civile, di contrasto agli incendi boschivi, di recupero dalle tossicodipendenze, di salute e di cultura, nonché in materia di personale della magistratura e della pubblica amministrazione”*, si prevedono all'art.10 *“Disposizioni in materia di cultura e di organizzazione del Ministero della cultura”*.

VISTO decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 17 ottobre 2023, n. 167 recante *“Regolamento recante modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169;*

VISTO il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 29 dicembre 2023, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 303 del 30 dicembre 2023, con cui è stata disposta, ai fini della gestione e della rendicontazione, la ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative allo stato di previsione della spesa del Ministero della cultura - Tabella n. 14 - del bilancio di previsione dello Stato, per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026 e in particolare il capitolo n. 2097 denominato: *“Somme da destinare alla 'capitale italiana dell'arte contemporanea' per interventi di realizzazione e riqualificazione di aree e spazi finalizzati alla fruizione dell'arte contemporanea”* pari a euro 1.000.000,00 (unmilione/00);

VISTA la nota integrativa a legge di bilancio per l'anno 2024 e per il triennio 2024 - 2026 allo stato di previsione della spesa del decreto del Ministero della cultura, aggiornata ai sensi dell'art. 21 della legge n. 196/2009, con cui sono stati individuati gli obiettivi posti a base dell'azione amministrativa e della gestione e i criteri alla base delle formulazioni delle relative previsioni;

VISTO il decreto ministeriale 23 gennaio 2024, n. 26, di emanazione dell'*“Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2024 e per il triennio 2024-2026;*

TENUTO CONTO dell'opportunità di promuovere l'avvio di processi sinergici e di integrazione tra le città al fine di valorizzare l'arte contemporanea, che possano mettere in rete una pluralità di interventi sul territorio nazionale per la riqualificazione di aree e spazi destinati alla fruizione dell'arte contemporanea, moltiplicando le ricadute positive in termini di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e dell'arte contemporanea italiana;

ACQUISITA l'intesa della Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 1, comma 339, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, resa nella seduta del 21 marzo 2024;



Ministero della cultura

DECRETA

Articolo 1

(Oggetto)

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Il presente decreto disciplina la procedura di selezione per il conferimento ai Comuni italiani in forma singola o aggregata da parte del Consiglio dei ministri, del titolo di «Capitale italiana dell'arte contemporanea» per l'anno 2026, e per gli anni successivi, secondo le disposizioni dell'art. 1, comma 339, della Legge 30 dicembre 2023 n. 213.

Articolo 2

(Obiettivi)

1. L'iniziativa «Capitale italiana dell'arte contemporanea» ha quale obiettivo generale quello di incoraggiare e sostenere la capacità progettuale e attuativa delle città italiane nel campo della promozione e valorizzazione dell'arte contemporanea, attraverso la realizzazione e la riqualificazione di spazi e aree dedicate alla fruizione, affinché venga recepito, in maniera sempre più diffusa, il valore della cultura per il processo identitario nazionale, per la coesione ed inclusione sociale, l'integrazione, la creatività, l'innovazione, la crescita, lo sviluppo economico e il benessere individuale e collettivo.
2. L'iniziativa «Capitale italiana dell'arte contemporanea» persegue i seguenti obiettivi specifici:
 - a) realizzare e/o riqualificare aree e spazi da destinare alla produzione e alla fruizione dell'arte contemporanea;
 - b) valorizzare il territorio e promuovere le competenze locali, anche al fine di coinvolgere i giovani talenti e gli artisti contemporanei nazionali/internazionali e di sviluppare scambi di esperienze professionali e di confronto creativo;
 - c) favorire la costruzione di reti tra enti pubblici (musei, centri d'arte, istituzioni) ed enti privati senza scopo di lucro (associazioni, fondazioni, spazi indipendenti e spazi non-profit) votati alla ricerca e alla sperimentazione sull'arte contemporanea;
 - d) rafforzare la coesione e l'inclusione sociali, nonché lo sviluppo della partecipazione pubblica;
 - e) utilizzare le nuove tecnologie, anche al fine del maggiore coinvolgimento delle giovani generazioni e del miglioramento dell'accessibilità;
 - f) promuovere l'innovazione e l'imprenditorialità nei settori visivi, performativi e creativi anche attraverso la creazione di reti e filiere di settore;
 - g) conseguire risultati sostenibili nell'ambito dell'innovazione culturale;
 - h) promuovere l'immaginario italiano e la creatività nazionale anche al fine di migliorare l'attrattività del territorio nel contesto internazionale;
 - i) perseguire gli obiettivi fissati dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU.



Ministero della cultura

Articolo 3

(Procedura di selezione)

1. Entro il 15 aprile di ogni anno il Ministero della cultura, di seguito “Ministero”, pubblica sul proprio sito internet istituzionale un apposito avviso di avvio della procedura di selezione per il conferimento del titolo di «Capitale italiana dell’arte contemporanea», che viene assegnato per il secondo anno successivo a quello della domanda. Entro il 30 giugno di ogni anno i Comuni interessati a partecipare alla selezione, in forma singola o aggregata, presentano domanda al Ministero. La candidatura deve essere redatta secondo le linee guida predisposte dalla Direzione generale Creatività contemporanea del Ministero e pubblicate sul sito internet del Ministero. I candidati non possono partecipare all’edizione successiva della procedura di selezione.
2. Il dossier di candidatura deve contenere e indicare a pena di esclusione:
 - a) gli interventi di riqualificazione e realizzazione degli spazi adibiti alla fruizione dell’arte contemporanea e il programma delle attività creative connesse che si intendono realizzare, e che devono prevedere la durata di un anno (e comunque i termini previsti dall’apposito avviso di selezione di cui al precedente comma);
 - b) il modello di *governance* e l’organo incaricato dell’elaborazione e promozione del progetto, della sua attuazione e del monitoraggio dei risultati, con l’individuazione di un’apposita figura responsabile;
 - c) una valutazione di sostenibilità economico-finanziaria;
 - d) gli obiettivi che si intendono perseguire, in termini qualitativi e quantitativi, e gli indicatori che si utilizzeranno per la misurazione del loro conseguimento, con particolare riferimento alle attività volte al miglioramento degli spazi per la fruizione dell’arte, all’inclusività e all’attrattività del territorio nell’ambito del panorama internazionale e allo sviluppo dell’offerta artistico-creativa (con particolare riguardo alle iniziative per la formazione dei giovani e sviluppo dei talenti, incremento della mobilità degli artisti e professionisti della cultura anche al fine di stimolare il confronto e lo scambio di buone pratiche, attività di collaborazione con scuole, accademie di belle arti e istituzioni, produzioni artistiche ed esposizioni), nella costruzione di reti tra enti pubblici e privati senza scopo di lucro volti alla ricerca e alla sperimentazione sulle arti contemporanee.

I progetti presentati dovranno evidenziare il valore dell’arte contemporanea italiana in tutte le sue declinazioni e attraverso i molteplici linguaggi espressivi, con particolare riguardo alle arti visive, alla performance art, all’arte digitale e multimediale, alla fotografia, alla creatività urbana, al design e graphic design, in ottica di interazione con altre discipline della creatività contemporanea.

Il dossier di candidatura deve contenere un progetto preliminare di uno o più interventi negli ambiti sopra descritti tra loro coordinati e coerenti. Tali progetti saranno finalizzati anche alla realizzazione e riqualificazione di aree destinate alla fruizione dell’arte contemporanea, nonché allo sviluppo di un programma originale volto alla realizzazione di nuove produzioni artistiche sperimentali, di ricerca culturale, di valorizzazione dell’identità territoriale e di promozione dei talenti e dei giovani artisti.

Articolo 4

(Giuria di Selezione)

1. Al fine di valutare le candidature di cui all’articolo 3, è costituita, con decreto del Ministro della cultura, di seguito “Ministro”, una Giuria della città «Capitale italiana dell’arte contemporanea», d’ora in avanti “Giuria”, composta da cinque esperti indipendenti di comprovata fama nel settore della cultura e delle



Ministero della cultura

arti visive contemporanee, di cui tre, incluso il Presidente della Giuria, designati dal Ministro, uno designato dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani e uno dalla Conferenza delle Regioni. La Giuria opera presso la Direzione generale Creatività contemporanea del Ministero della cultura, senza dar luogo a nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica ed è supportata da un'apposita Segreteria tecnica istituita con decreto della Direzione generale Creatività contemporanea che opera avvalendosi delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente senza dar luogo a nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. La partecipazione alla Giuria non dà diritto ad alcun compenso o indennità, salvo il rimborso delle spese documentate effettivamente sostenute per presenziare alle riunioni, nel limite del trattamento di missione previsto dalla normativa vigente. Tale rimborso graverà sul capitolo destinato alle spese di missione e rimborsi spese per membri di consigli, comitati e commissioni della Direzione generale Creatività Contemporanea.

2. I componenti della Giuria non devono aver avuto rapporti di collaborazione di alcun genere, nei due anni antecedenti all'insediamento dell'organo, con i Comuni che, in forma singola o aggregata, hanno presentato domanda di candidatura e non devono trovarsi in alcuna situazione di conflitto d'interessi o incompatibilità rispetto ai medesimi. La Giuria può riunirsi e svolgere le proprie attività anche a distanza, in via telematica, in forma simultanea e in modalità sincrona.
3. La Giuria esamina le candidature regolarmente pervenute e, entro il 15 settembre di ogni anno, individua 5 progetti finalisti, effettuando eventuali sopralluoghi presso i Comuni che li hanno presentati, in forma singola o aggregata, invitandoli ad un incontro di presentazione pubblica e approfondimento, ai fini della valutazione finale. Nel caso in cui pervenga, nei termini stabiliti, un numero di candidature particolarmente elevato, la Giuria può operare una preselezione, condotta sulla base di un primo scrutinio, dei dossier di candidatura basato sulla verifica dei requisiti indicati nel comma 2 dell'articolo 3 e sull'eshaustività delle informazioni contenute nel dossier, in termini di completezza, chiarezza, e coerenza intrinseca.
4. Entro il 30 ottobre di ogni anno, la Giuria sottopone al Ministro il progetto della città che intende proporre come «Capitale italiana dell'arte contemporanea» per il secondo anno successivo a quello della domanda, corredato di una relazione motivata. Il titolo è successivamente conferito dal Consiglio dei ministri.
5. La città proclamata «Capitale italiana dell'arte contemporanea» assicura la pubblicità e la trasparenza di tutti gli atti relativi alla candidatura, alla selezione e alla successiva realizzazione dei progetti contenuti nel dossier vincitore. Il Ministero, avvalendosi delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, assicura il monitoraggio in ordine all'esecuzione del progetto e verifica il conseguimento degli obiettivi da parte della Città in ogni sua fase di realizzazione per il tramite della Direzione generale Creatività Contemporanea. La città «Capitale italiana dell'arte contemporanea» provvede, al termine dell'anno di svolgimento delle attività previste nella candidatura, alla redazione di un rapporto che descriva l'attività effettivamente svolta, e i risultati raggiunti dalla città vincitrice, nonché il grado di realizzazione degli obiettivi indicati nel dossier di candidatura.

Articolo 5

(Criteri di Selezione)

1. La selezione delle candidature avviene sulla base dei seguenti criteri:
 - a) aderenza del progetto agli obiettivi di cui all'art. 2;



Ministero della cultura

- b) capacità del progetto di realizzare e/o ampliare la riqualificazione e rigenerazione degli spazi e delle aree per la fruizione dell'arte contemporanea, attraverso azioni di partecipazione e coinvolgimento della comunità, anche al fine di incrementare l'attrattività territoriale;
- c) efficacia del progetto, quale azione culturale diretta allo sviluppo del processo identitario e alla promozione dei talenti, in particolare dei giovani, e di scambi interculturali, in termini di idoneità dello stesso ad accrescere la domanda e l'offerta artistico-creativa;
- d) revisione di forme di cofinanziamento pubblico e privato, condivisione progettuale con altri enti territoriali e con soggetti pubblici e privati portatori di interesse presenti sul territorio, da attuarsi nel rispetto della vigente normativa di settore in materia di appalti e terzo settore;
- e) efficacia della struttura incaricata per lo sviluppo e l'attuazione sostenibile del progetto contenuto nel dossier di candidatura e per il monitoraggio dei risultati;
- f) innovazione e capacità del progetto di fare uso di nuove tecnologie anche ai fini del potenziamento dell'accessibilità e di soluzioni ecosostenibili;
- g) effetto di 'completamento', inteso quale capacità di favorire la piena realizzazione di progetti già avviati ma non ancora conclusi.

Articolo 6

(Disposizioni finanziarie)

1. Ai sensi dell'art. 1, comma 339 della legge 30 dicembre 2023 n. 213 è autorizzata la spesa di euro 1.000.000,00 (unmilione/00) per ciascun anno di conferimento del titolo di «Capitale italiana dell'arte contemporanea» a decorrere dall'anno 2024.
2. Con la pubblicazione dell'apposito avviso di avvio della procedura di selezione per il conferimento del titolo sono disciplinate le modalità e le tempistiche di erogazione del contributo di euro 1.000.000,00 (unmilione/00) a favore della «Capitale italiana dell'arte contemporanea».
3. Le risorse di cui al comma 1 sono allocate sul pertinente capitolo di bilancio dello stato di previsione del Ministero.

Il presente decreto è inviato ai competenti organi di controllo.

Roma, 21 marzo 2024

IL MINISTRO